

Lettera aperta del Comitato Lecchese Acqua Pubblica e Beni Comuni

NOI DICIAMO NO, DILLO ANCHE TU

No allo spin off di Idroservice, no alle multiutilities. Si ad un unico ente di diritto pubblico per l' ACQUA

Abbiamo appreso della assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecco più alcuni della Provincia di Como, nella loro veste di Soci di Lario Reti Holding (la Società multiutilities a totale capitale pubblico che opera su più attività inerenti ai servizi di erogazione e gestione di acqua, gas ed energia) che si dovrà svolgere il 3 Novembre alle ore 17 presso la sede di via Fiandra 13 a Lecco.

In quel contesto si dovrebbe analizzare la proposta di riassetto della Holding e dell'implementazione di una nuova società di gestione del servizio idrico (Idroservice s.p.a.) che dovrebbe affiancare l'attuale Idrolario s.r.l., società pure completamente pubblica ed esclusivamente partecipata da Comuni, a cui fa capo attualmente l'intero Servizio Idrico Integrato (S.I.I.)

Sembrerebbe certa anche la delibera del conseguente provvedimento d'indirizzo. In pratica si assumerebbe una scelta precisa.

Su questa preoccupantissima ipotesi tutta la Cittadinanza deve essere coinvolta e messa in condizione di capirne di più, **per questo riteniamo urgente prendere pubblicamente posizione.**

Siamo nettamente contrari allo spin off (creazione di una nuova unità economica derivata da un'altra precedente) Idroservice perché :

- **Sancirebbe** la "logica delle multiutilities", vere e proprie macchine per fare profitti e quindi, proprio per questo, in stridente contrasto con lo "spirito" che ha trionfato nel recente referendum.
- **Si creerebbe** una seconda società oltre alla attuale Idrolario in contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale del Novembre 2009 che vietava di fatto la separazione in tema di servizi idrici.
- **Ci si esporrebbe** al rischio d'impugnazione da parte di qualsiasi soggetto interessato in ragione della dubbia realizzabilità del cosiddetto "controllo analogo", con conseguente automatico obbligo di **messaggio a gara** del servizio, altra negazione in radice sempre dello stesso "spirito referendario".
- **Limiterebbe** ancor di più gli spazi di Controllo e Partecipazione diretta della Cittadinanza perché di fatto le decisioni verrebbero delegate ad un Consiglio d'Amministrazione, acuendo la "barriera partecipativa"

Siamo invece d'accordo sul mantenimento in capo ad una unica società di tutto e solo il Servizio Idrico Integrato ma con la pressante richiesta di trasformazione in tempi rapidissimi in ente di diritto pubblico.

Quest'ultima caratteristica porterebbe a compimento l'indirizzo sottoscritto con il Referendum da milioni di italiani che vogliono l'Acqua fuori dal mercato e dai profitti.

Infatti anche le attuali SPA cosiddette "in House" e quindi 100 % pubbliche appartengono alla categoria del diritto "privatistico" e quindi per definizione devono fare utili, mentre gli enti di diritto pubblico sono caratterizzati dallo svolgimento di una precipua funzione sociale (in questo caso assicurare il diritto per tutti all'Acqua) garantendo in modo efficiente, efficace ed al minor costo possibile la gestione del Servizio Idrico Integrato.

COSA CHIEDIAMO :

- **Ai Sindaci di non avallare questa operazione di spin off o perlomeno di sospenderla** per garantire adeguati approfondimenti in particolare sulla impugnabilità per mancanza del “controllo analogo”, e sul rispetto della normativa sulla separazione tra “patrimoniale” e “gestionale”.
- Lo chiediamo **in particolare ai 37 Sindaci** che, dimostrandosi sensibili alla materia referendaria, avevano sottoscritto un appello al voto per il sì. **I vostri concittadini, e noi con loro, non capirebbero.**
- **Alle forze politiche** di assumersi la responsabilità di contrastare questa scelta non fosse altro per rispetto al “mandato” referendario
- **Alle forze più sensibili della Società Civile** di prodigarsi perché questo progetto non si concretizzi, consapevoli che sull’Acqua si sta “giocando” una partita importantissima, un vero e proprio “spartiacque culturale”.
- **Alla cittadinanza tutta** di non lasciarsi-ci “scippare” lo spirito e la sostanza del referendum appena vinto grazie alla partecipazione diffusa e “di base”, spesso perlomeno sottovalutata dalle tradizionali forze politiche quando più o meno palesemente non osteggiata. Quella stessa formidabile Partecipazione che nel 2007 aveva sottoscritto con oltre 400.000 mila firme la proposta di legge d’iniziativa popolare di riordino e ri-pubblicizzazione del Sistema Idrico Integrato, vero “faro” d’ipotesi normativa, che finora arenata in Parlamento, grazie alle mai interrotte spinte del Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua pubblica di cui facciamo parte, è stata portata proprio in questi giorni al vaglio della competente Commissione della Camera.
- **A tutti i soggetti Istituzionali coinvolti** in questi processi di garantire la massima e preventiva trasparenza e partecipazione pubblica alle delicatissime scelte in queste materie di primario interesse generale, a partire dalla istituzionalizzazione di adeguati organismi partecipativi della cittadinanza e dei lavoratori del settore.

L’Acqua non può essere materia di soli Consigli d’Amministrazione !!!

**Per tutto quanto sopra esposto noi non faremo mancare la nostra presenza anche
all’Assemblea LRH di
giovedì 3 Novembre ore 17 presso la sede di Via Fiandra 13 a Lecco.**

Comitato Lecchese per l’Acqua Pubblica ed i Beni Comuni

Lecco, 31 Ottobre 2011